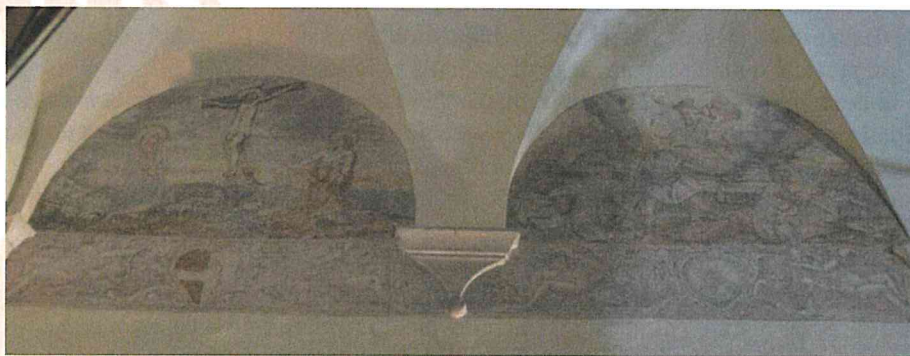

CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

POLCENIGO (PN)

RELAZIONE FINALE RESTAURO DEGLI AFFRESCHI DEL PRESBITERIO



VitaRestauri



via del Lavoro, 25 • 33080 Roveredo in Piano (PN) • Tel. 0434 960497 • Fax 0434 012794
www.vitarestauri.it • info@vitarestauri.it • vitarestauri@pec.it • P.I. 00397590936 • C.F. VTI MRA 54C09 G888H
SOA OS2A bis IV e OG2 III bis • REA: PN 43802 • albo artigiani n°. 21247 • cod di settore 900302

Roveredo in Piano, 30.01.2024

STATO DI FATTO

I dipinti murali presenti nel presbiterio si trovano all'interno delle voltine del soffitto con fascia inferiore continua inframmezzata dai capitelli-mensola delle volte stesse.

Si riscontrava una superficie in alcune parti confusa, dove la leggibilità delle scene era limitata dai depositi superficiali e da interventi passati che avevano lasciato materiale sulla pellicola pittorica degradato dal tempo.

Ampie porzioni presentavano ridipinture più o meno corpose che appesantivano l'immagine delle opere.

Erano presenti anche diverse mancanze di pellicola pittorica che contribuivano alla perdita di nitidezza.

INTERVENTI:

La prima operazione è stata la rimozione dei depositi superficiali incoerenti, occasione altresì di studio preliminare dei livelli di adesione e coesione della pellicola pittorica.

Il deficit di adesione e/o coesione è stato risarcito mediante uso di polimero termoplastico applicato con interposizione di carta giapponese, previa verifica della resistenza all'acqua della pellicola pittorica stessa.

La metodologia di pulitura è stata definita in seguito alla realizzazione di tasselli per la verifica del solvente e dei tempi di applicazione idonei: è stata realizzata, in generale, mediante applicazione di soluzione chelante.

Puntualmente è stato necessario applicare una soluzione di ammonio carbonato al 10% in acqua.

I distacchi tra gli stati preparatori e la struttura murale sono stati colmati mediante iniezione di maltina liquida a base di calce naturale ed inerti esenti da sali solubili con funzione di adesivo riempitivo. Per la realizzazione dei fori è stato usato esclusivamente un trapanino manuale ed i fori stessi sono stati eseguiti cercando di utilizzare le stuccature già presenti o punti di mancanza di pellicola pittorica.

Le soluzioni di continuità sono state risarcite mediante malta preparata sul posto con calce aerea naturale ed inerti selezionati per granulometria e cromia. Le vecchie stuccature che non svolgevano più la loro funzione sono state eliminate e risarcite con la medesima malta.

L'intervento di ritocco pittorico è stato eseguito in modi differenti adattandolo alle tipologie di degrado riscontrate. Le modalità di intervento sono state:

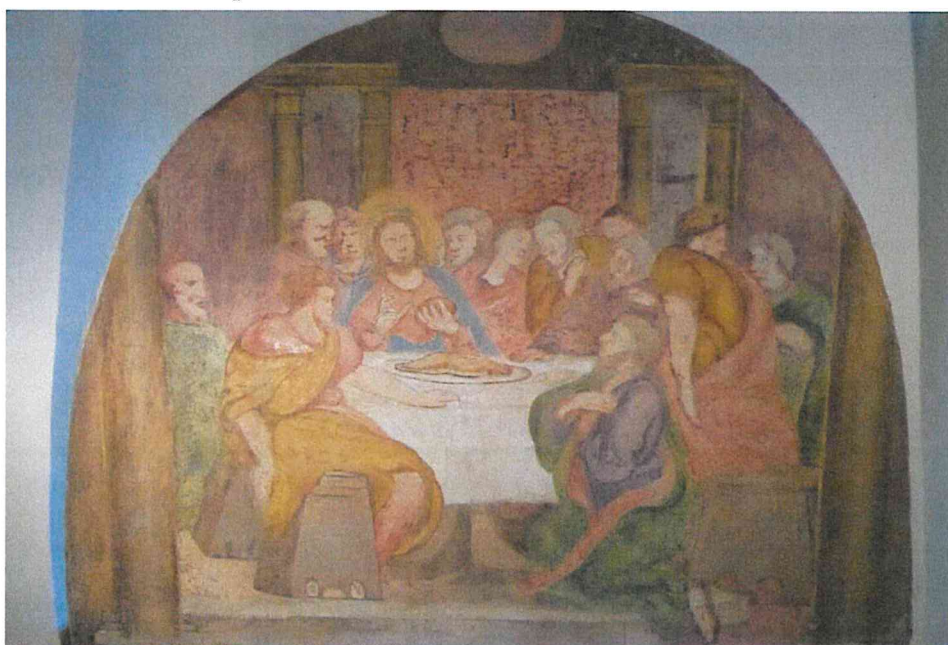
- abrasioni o lacune di piccole dimensioni: a velatura in tonalità;
- lacune di medie o grandi dimensioni su elementi ripetitivi o ricostruibili: con la tecnica del tratteggio;
- lacune di medie o grandi dimensioni su elementi non ricostruibili: a velatura con tono neutro.

Tutti i ritocchi sono stati realizzati con pigmenti stabili legati con gomma arabica.

Particolare lunetta ante restauro



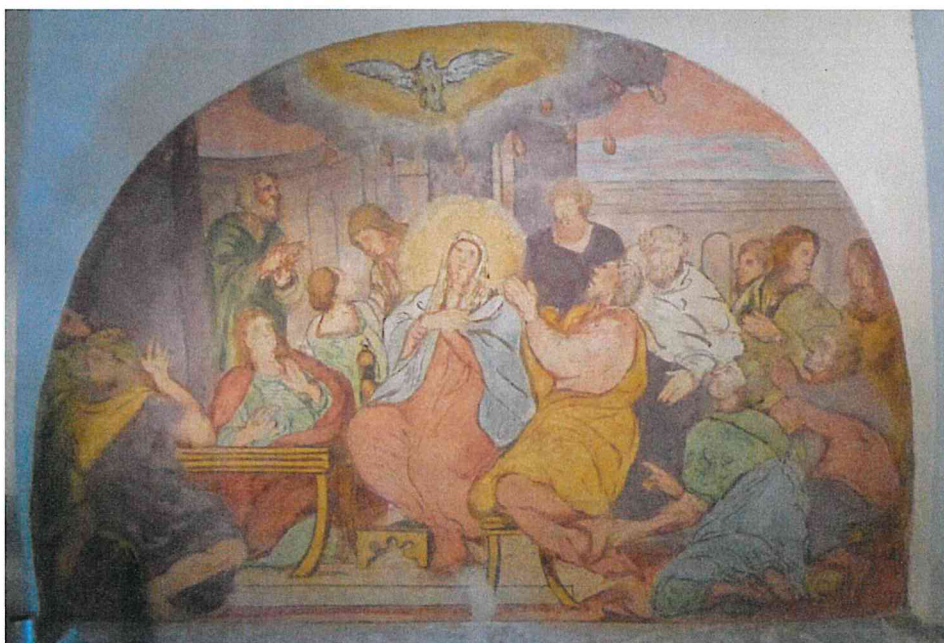
Particolare lunetta post restauro



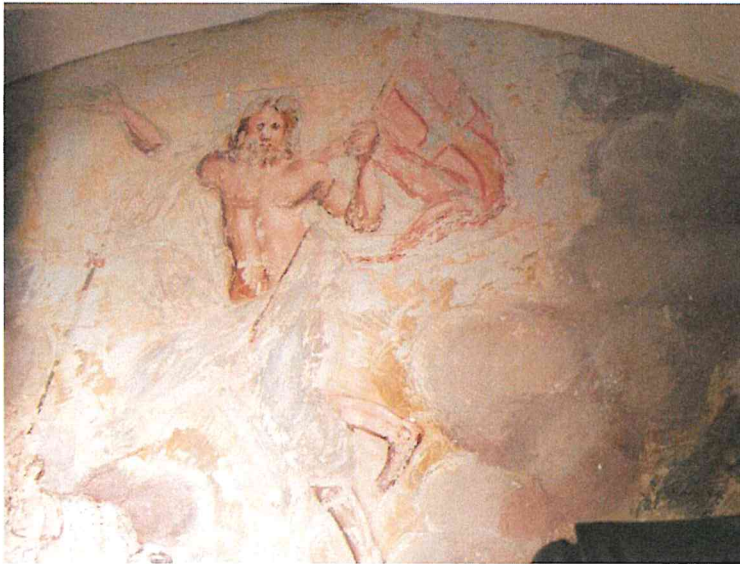
Particolare lunetta ante restauro



Particolare lunetta post restauro



Particolare lunetta ante restauro



Particolare lunetta post restauro



Rest. Mauro Vita

MAURO VITA

restauro e conservazione

Via del Lavoro, 25

33080 Roveredo in Piano (PN)

P. IVA 00397590936

C.F. VTI MRA 54C09 G888H

Rest. Francesca Bellavitis

CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

POLCENIGO (PN)

RELAZIONE FINALE

DIPINTO STAZIONE 2 LA VIA CRUCIS



VitaRestauri



via del Lavoro, 25 • 33080 Roveredo in Piano (PN) • Tel. 0434 960497 • Fax 0434 012794
www.vitarestauri.it • info@vitarestauri.it • vitarestauri@pec.it • P.I. 00397590936 • C.F. VTI MRA 54C09 G888H
SOA OS2A bis IV e OG2 III bis • REA: PN 43802 • albo artigiani n°. 21247 • cod di settore 900302

Roveredo in Piano 30 gennaio 2024

DIPINTO OLIO SU TELA

All'interno della pregevole Chiesa della Santissima Trinità si trovano le 14 stazioni della via crucis realizzate ad olio su tela di dimensione 41x60 cm.

La realizzazione pittorica è sottile, sia nello strato preparatorio, a gesso e colla animale di colore bianco, che nello strato pittorico, a tal punto che appare evidente la trama della tela dal recto.

Lo strato cellulosico è realizzato con rapporto di trama ordito 1:1.

Il supporto ligneo è un telaio semplice privo di estensori.

STATO DI FATTO

La stazione n. 2 che è stata restaurata, presentava il supporto ligneo, a struttura fissa, interessato da attacco biologico di insetti xilofagi. Nel punto di incastro il blocco era realizzato con chiodatura metallica.

Il supporto cellulosico ha visto nel tempo diversi interventi, dalla stesura a pennello di materiale consolidante all'applicazione di toppe e rappezzi fino alla rifoderatura completa.

Lo strato preparatorio è di minime dimensioni pertanto i fenomeni di degrado erano strettamente associati a quelli della pellicola pittorica.

Quest'ultima mostrava un deposito superficiale coerente con alterazione dello strato protettivo e conseguente difficile lettura dello strato policromo, mancanza di coesione ed adesione dello strato policromo con conseguente presenza di lacune localizzate.

Lo strato di protettivo finale appariva minimo, in alcuni casi con sbiancamenti localizzati.

INTERVENTO

L'intervento è iniziato dalla verifica della coesione/adesione della pellicola pittorica; per scongiurare perdite di materiale. E' stata pertanto realizzata la velinatura della superficie ritenuta debole mediante carta giapponese applicata con blando adesivo riposizionabile. Dopo la primaria messa in sicurezza si è proceduto con la rimozione della tela dal telaio per una pulitura del verso con la rimozione dei depositi superficiali e la verifica della capacità di tenuta del supporto tessile (anche verificando la risposta all'esposizione localizzata ad acqua demineralizzata).

La foderatura totale, realizzata sul verso, dopo la verifica è stata ritenuta non più idonea alla conservazione delle opere e pertanto rimossa, meccanicamente con ausilio di spicillo imbibito in acqua. I residui di prodotto sulla superficie del verso sono stati delicatamente rimossi con uso di bisturi a lama fissa per ridare respiro alle fibre originali. Le toppe che lavoravano disgiuntamente rispetto al supporto sono state rimosse e sostituite con inserti in tessuto idoneo per peso e filato, cucito sui bordi con resina poliammidica. Il medesimo materiale è servito per il ricongiungimento dei piccoli tagli rinvenuti cercando ove possibile l'incollaggio filo-filo.

Il supporto tessile è stato consolidato con resina termoplastica diluita a necessità (Beva 371 in rapporto 1:3 in solvente).

La tela era stata tagliata a filo della battuta del telaio, per il riposizionamento e tensionamento è stato necessario applicare una foderatura perimetrale con apposizione di tela apprettata e adesivo termoplastico. La delicata fase di adesione si è svolta sul tavolo a bassa pressione senza supporto generalizzato di calore ma puntuale con termocauterio.

Dopo il riposizionamento della tela su telaio si è proceduto con il restauro del recto.

Sono stati eseguiti dei tasselli di pulitura per la definizione della migliore metodologia d'intervento, scegliendo solventi differenti in base alla presenza e consistenza dello strato protettivo.

Le lacune degli strati policromi sono state risarcite con stucco a base di cera-resina ritenuta idonea per colmare il sottile strato policromo.

Dopo aver eseguito la verniciatura preliminare della superficie dipinta, i ritocchi pittorici sono stati realizzati a velatura a tono con colori stabili legati a vernice.

La stesura dello strato protettivo finale a spruzzo ha terminato l'intervento.

CORNICE

Il dipinto è posto entro una cornice modanata in legno di larice che reca una croce sulla parte sommitale.

La cornice mostrava, sul recto, una cromia molto scura che presentava alterazioni e crettature, ed erano evidenti le teste di chiodo ossidate. Il verso, che non ha finiture, mostrava numerosi fori di sfarfallamento, fori presenti anche sul telaio del dipinto.

Le parti interessate da attacco di insetti xilofagi sono state trattate con permetrina in solventi idrocarburici stesa a pennello su tutta la superficie e in maniera puntuale, ad iniezione, all'interno dei fori.

Su alcune zone particolarmente degradate, si è provveduto ad iniettare un prodotto consolidante, resina alifatica in solvente al 20%.

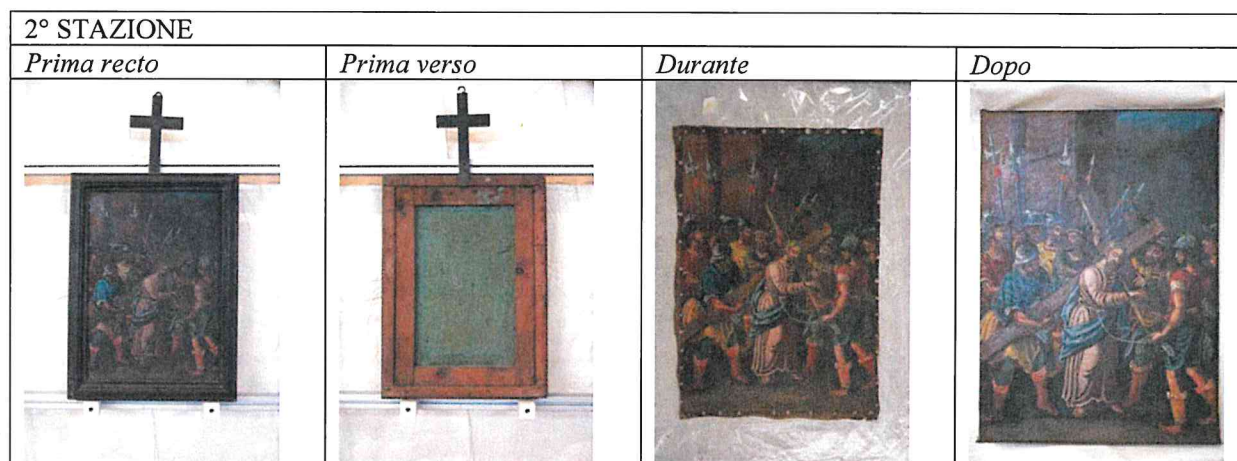
Per quanto riguarda si è provveduto a rimuovere i depositi incoerenti mediante l'ausilio di pennelli a setole morbide ed aspiratori.

Le teste di chiodo presenti sono state trattate con prodotto atto a bloccare l'ossidazione e, successivamente, assieme alle lacune presenti, colmate con colletta animale e gesso bologna.

Livellate le stuccature, si è provveduto al ritocco pittorico mediante velatura con pigmenti stabili in gomma arabica.

Come protezione finale è stata utilizzata della vernice satinata chetonica.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Rest. Mauro Vita

Rest. Francesca Bellavitis

Rest. Micaela Bortolotto

MAURO VITA
 restauro e conservazione
 Via del Lavoro, 25
 33080 Roveredo in Piano (PN)
 P. IVA 02792596936
 C.F. VTL MRA 54C09 G888H

Francesca Bellavitis

